

**CASTELSARDO.** È stato un incontro di cultura con qualche scintilla polemica la tavola rotonda "Prospettive dell'archeologia in Italia e Sardegna" promossa dall'amministrazione comunale e dal dipartimento di storia dell'Università di Sassari.

L'incontro ha registrato gli interventi del sindaco Franco Cuccureddu, di Antonello Mattone e Pier Giorgio Spanu dell'Università di Sassari e la prestigiosa presenza di Riccardo Francovich dell'Università di Siena. Nell'introduzione, il prof. Mattone ha ricordato che il ritrovamento di diversi reperti conferma la presenza dei Longobardi nell'isola. Pier Giorgio Spanu ha invece trattato la presenza di tracce alto medievali nel territorio sardo, di cui mancano purtroppo testimonianze scritte, anche se, talvolta, alla mancanza di documenti suppliscono le sorprendenti scoperte degli archeolo-

gi, come nel caso dei sigilli ritrovati presso S. Giovanni di Sinis. «Nonostante i grandi passi avanti fatti negli ultimi trent'anni — ha ricordato Spanu — come l'istituzione di cattedre universitarie di archeologia medievale, la materia è ancora sottovalutata e necessita di maggiore sensibilità da parte delle istituzioni».

La necessità di una migliore valutazione del patrimonio archeologico medievalistico è stata sottolineata anche da Marco Milanese, archeologo e docente universitario, impegnato negli scavi del castello di Monteleone Roccadoria. Milanese ha ribadito con forza la necessità

di affiancare a un attento esame archeologico e storico anche un'analisi antropologica, scientifica e paleopatologica dei dati raccolti al fine di ottenere indicazioni sempre più asodate e verificabili sulla dinamica vita del basso medioevo sardo e sull'urgenza di intervenire su alcune emergenze architettoniche che, se trascurate, rischiano di farci perdere per sempre importanti testimonianze del passato dell'isola.

Polemico nei confronti di quella "politica" che ha voluto la distruzione degli strati medievali a vantaggio di testimonianze del periodo classico è stato invece l'ospite d'onore

Riccardo Francovich dell'ateneo di Pisa, che non ha risparmiato critiche alla poca concretezza degli amministratori statali che non riescono, e spesso impediscono che lo facciano gli amministratori locali, a fare dell'archeologia una risorsa culturale ed economica. Auspicando una nuova regolamentazione della materia che coinvolga maggiormente le amministrazioni comunali più sensibili, nella gestione del patrimonio storico, il prof. Francovich ha ricordato come la tecnologia può e deve creare un contatto fra studiosi e popolazione civile affinché la ricchezza storica diventi bene comune. In conclusione è rimasta in sospeso la questione dell'esatta datazione dell'incastellamento sardo che implica l'individuazione dell'esatta data di fondazione di città come Bosa, Alghero e Castelsardo. L'arcano attende ancora una spiegazione chiara anche se in più occasioni è scaturito l'invito a spostare di qualche secolo la data di impianto delle fortezze. Questo potrebbe essere uno degli interessanti temi di una nuova iniziativa di studio, prevista per il prossimo anno, per fare il punto sulle nuove scoperte riguardanti il medioevo sardo che si prevede di organizzare, sempre a cura dell'università di Sassari, in stretta collaborazione con la locale amministrazione comunale.

R. Sp.

Donatella Sini

# Archeologia, vera risorsa

*Il tema è stato trattato in una tavola rotonda promossa dal Comune e dal Dipartimento di storia*

SEDINI

## Incontro di Acli Terra con gli agricoltori

**SEDINI.** Il docente universitario Pier Luigi Milone, rappresentante della segreteria del ministro per l'Agricoltura Gianni Alemanno, e il presidente nazionale delle Acli Terra, Concetto Iannello, sono da ieri nel nord dell'isola per incontrare gli agricoltori e gli allevatori del territorio. Nella prima serata di ieri hanno incontrato a Palmadula, i rappresentanti del mondo agrario della Nurra.

È stata l'occasione per parlare delle politiche agrarie della Comunità Europea e, su indicazione diretta del ministro Alemanno, i due dirigenti hanno anche avuto il compito di illustrare alcune disposizioni riguardo alla

Blue Tongue.

Oggi, nell'ambito sempre di quest'iniziativa promossa dalle Acli Terra e dalle Acli provinciali, sarà la volta dell'incontro con i rappresentanti del mondo dell'agricoltura dell'Anglona.

Questo pomeriggio, alle ore 19 il prof. Milone e il presidente delle Acli Terra Iannello saranno nell'aula consiliare di Sedini per illustrare a cittadini e amministratori di questo paese e dei centri vicini, che sull'agricoltura basavano la loro ricchezza e che a questo settore legano ancora il loro livello di benessere e di sviluppo, le politiche agrarie comunitarie e le disposizioni del ministro Alemanno.